



DALLA PARTE
DEL CITTADINO

SCUOLA

Nessuna scappatoia

Il caso dello studente che bullizza e umilia il professore è ormai noto a tutti. Un fatto gravissimo che però non stupisce. Non stupisce soprattutto chi ha sempre avuto ben presente cosa è diventata la scuola negli ultimi anni. E la scuola è la base della società civile.

Io faccio parte di quella generazione che se mancavi di rispetto in classe, ti arrivava un ceffone senza tanti problemi. E a casa prendevi anche il resto dai genitori. I tempi sono cambiati, giusto o sbagliato che sia.

Certo è che la rigidità degli insegnanti ai miei tempi era pesante. Forse fin troppo, e magari il lassismo odierno è anche figlio di quegli eccessi di severità, una sorta di reazione. Giusta dunque l'evoluzione dei metodi educativi, dei sistemi pedagogici. Sacrosanto l'addio alle punizioni corporali. Evidentemente però bisogna trovare altre strade, se i risultati sono questi.

Una soluzione sarebbe anche semplice: basterebbe innanzitutto che gli insegnanti tornassero a fare gli insegnanti. intendo dire proprio che gli insegnanti dovrebbero tornare a concentrarsi sull'insegnamento delle proprie materie di competenza, sulla trasmissione del sapere. Del resto tanto bistrattate nozioni.

Ci si è battuti così tanto contro l'educazione scolastica basata sul nozionismo che gli insegnanti si sono quasi dimenticati di insegnare le nozioni. Così abbiamo visto nascere la figura dell'insegnante amico, dell'insegnante maestro di vita, dell'insegnante politico. Ecco, se i docenti smettessero per esempio di fare propaganda politica e tornassero a parla-

Il caso di Luca Malossini

IL PRESIDENTE FICO, LA COLF E IL TEATRINO DELLA POLITICA



Le lettere vanno inviate a:
Corriere del Trentino
Via Missioni
Africane, 17
38121 Trento
e-mail: lettere@
corrieredelrentino.it



Il servizio andato in onda a «Le Iene» sulla collaboratrice domestica della compagna di Roberto Fico mi ha lasciata non poco perplessa. Intanto non si mette un punto definitivo su come stiano davvero le cose: la signora sostiene di lavorare quattro mattine a settimana con regolare contratto, mentre lo stesso Fico, interpellato dall'inviato, dice apertamente che la donna non avrebbe un contratto, ma che di fatto si tratterebbe di un rapporto di amicizia — tra la sua compagna e la signora — diventato negli anni anche un aiutarsi a vicenda. Più chiaramente: la donna sbrigherebbe commissioni e baderebbe di tanto in tanto alla bambina e la compagna di Fico avrebbe aiutato in vari modi l'«amica», insegnandole a guidare o a fotografare, ad esempio. Uno «scambio» informale, più che un vero rapporto di lavoro. Certo, da chi ogni santo giorno ripete il mantra «onestà-onestà» non ci si può aspettare poi una colf senza contratto. Penso però che forse di tutta questa storia bisognava chiedere conto proprio alla compagna della terza carica dello Stato: Fico ha spiegato che trascorre a casa della donna solo alcuni weekend, mentre solitamente è a Roma, dove ha una collaboratrice domestica in regola. La domanda andava rivolta alla donna non solo perché è lei a rispondere delle sue spese, evidentemente, ma anche

perché fino a quando non vi è un dato definitivo sulla presenza di un contratto o meno tutto quanto detto e scritto non mi pare un grande scoop.

Carla Grandi

Gentile signora Grandi,

Confesso subito che questo modo di rappresentare la politica mi lascia perplesso e non mi appassiona. Le Iene, ovviamente, hanno fatto il loro mestiere. È il teatrino che si è aperto dopo, con il rincorrersi di dichiarazioni pronunciate da vari esponenti politici — tutti improvvisamente con la verità in tasca — che fotografa il pessimo stato in cui versa il quadro istituzionale italiano. Ciò premesso, se la storia della collaboratrice domestica pagata in nero dovesse trovare conferma (concordo con lei che solo la compagna del parlamentare può fare piena luce) il presidente Fico si sarebbe cacciato nei guai unicamente con le proprie mani. Se l'onestà, da sempre, è il mantra dei grillini, perché scivolare sulla classica buccia di banana in maniera così goffa e rumorosa? Perché prestare il fianco a una facile polemica politica? Georg Christoph Lichtenberg, fisico e scrittore tedesco, diceva: «Oggi giorno abbiamo più dottori di onestà che uomini onesti». Ai posteri l'ardua sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re di dati, di fatti, la situazione migliorerebbe. Perché i dati, i fatti, sono severi di per sé.

Il teorema di Pitagora lo devi sapere, non puoi girarci intorno. È quello e basta, non esistono scappatoie.

Non puoi fare il bullo con le date delle guerre mondiali. Non puoi imporre il tuo ego alle formule chimiche. Non esiste una visione personale o una propria idea delle regole grammaticali: sono quelle e basta, le devi sapere e basta. Memorizzare i dati è un esercizio che necessita rigore e disciplina. Questo è l'intrinseco valore educativo dell'apprendimento.

Il fatto nudo, crudo, netto e freddo potrebbe essere un'arma vincente. Un po' di freddezza in più da parte degli insegnanti potrebbe rinfrescare i bollenti spiriti di certi studenti.

Gian Piero Robbi, TRENTO

GIUSTIZIA

Le falle del sistema

I recenti e tragici fatti di cronaca accaduti a Milano (con quattro rapine, un omicidio e tre ferimenti perpetrati nel giro di poche ore da due marocchini irregolari) documentano in maniera inequivocabile il fallimento del nostro sistema giudiziario, soprattutto in relazione all'esecuzione della pena. Tali soggetti erano stati arrestati per un furto il 21 aprile, ma stranamente il reato viene derubricato da furto aggravato a tentato furto, per il quale il codice non prevede il carcere preventivo. Sono stati quindi rimessi in libertà in attesa della condanna, che avrà come corollario la pena

sospesa. Quando poi, a distanza di anni, verranno sommate le piccole pene e si totalizzerà un certo numero di anni, il soggetto sarà ospite del carcere. Sarebbe opportuno, per ridare un po' di sicurezza ai cittadini, l'immediata condanna e relativa esecuzione della pena per questi reati «minori».

Antonio Bovenzi

Agenda di città

EMERGENZE

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	0461.889111
Polizia Stradale	0461.383011
Questura - Centralino	0461.899511
NAS	0461.986296
Nucleo Elicotteri	
Aeroporto Matterello	0461.492360
Soccorso Alpino	0461.233166

TRASPORTI

Trentino trasporti Spa 0461.821000

SALUTE

Pronto Intervento	118
Guardia Medica	0461.904298
Croce Bianca	0461.820022
Croce Rossa Italiana	0461.380000
Az. Prov. per i Servizi Sanitari	0461.903111
Casa di Cura Villa Bianca	0461.916000
Ospedale Santa Chiara	0461.913111
Ospedale Traum. Villa Igea	0461.903111
Ospedale di zona S. Camillo	0461.216111

FARMACIE DI TURNO OGGI

TRENTO

In servizio 24 ore su 24

Clarina, Via Degasperis, 112, 0461.921034

In servizio dalle 08:00 alle 22:00

Gardolo, Via Sopressasso, 32/4, 0461.993511

ROVERETO

In servizio 24 ore su 24

Pavani, Viale della Vittoria, 42, 0464.436620

CORRIERE DEL TRENTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Enrico Franco

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Luca Malossini

CAPOREDATTORE:

Simone Casalini

RCS Edizioni Locali s.r.l.

PRESIDENTE:

Giuseppe Ferrauto

AMMINISTRATORE DELEGATO:

Alessandro Bompieri

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano

Reg. Trib. di Trento n. 1198 del 7/11/2003

Responsabile del trattamento dei dati

(D.Lgs. 196/2003): Enrico Franco

© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo

quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici,

meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà

perseguita a norma di legge.

Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A.

C.so Stati Uniti 25 - 35100 PADOVA - Tel. 049.870.49.59

Distribuzione: n-dis Distribuzione Media Spa

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821.

Pubblicità: Rcs MediaGroup Spa - Dir.pubblicità

Via Rizzoli 8 - 20132 Milano - Tel. 02.25841

www.rcspubblicita.it

Pubblicità Locale: Media Alpi Pubblicità S.r.l.

Via Missioni Africane 17 - 38121 Trento

Tel. 0461.173.55.55 - Fax. 0461.173.55.55

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003

conv. L.46/2004, Art.1, c.1, DCB Trento

Proprietà del Marchio: Corriere del Trentino

RCS MediaGroup S.p.A.

Distribuito con il Corriere della Sera

Prezzo 0,50 €

L'editoriale

Scuola, autorità in crisi

SEGUE DALLA PRIMA

Se esercitata con uno stile appropriato, pertanto, l'autorità è un servizio necessario. Non avendo autorevolezza la scuola finisce per essere la continuità della crisi genitoriale e spesso è in antagonismo con la famiglia, fino alla violenza e alle aule di tribunale. In una simile degradante parabola sono gli adulti a essere responsabili due volte: quando non educano e non intervengono; quando difendono l'indifendibile scambiando l'educazione per il protezionismo a oltranza. I figli finiscono quindi per essere amici alla pari non meglio definibili e definiti; gli allievi diventano individui supponenti di nulla con una pretesa di autonomia che si muove di fatto tra alienazione e desideri illimitati. In tal modo una regola si trasforma in una costrizione o addirittura in un limite alla cosiddetta libera crescita; un compito viene visto come un fastidio e le relazioni vanno bene solo se non chiedono alcun impegno o sono di servizio ai capricci di chi cresce.

Inutile rilevare che una robusta mano viene fornita dai social media e dagli smartphone, di cui ovviamente bambini, adolescenti e non sono dotati sin dalla tenera età, plasmando così personalità tanto esibizioniste quanto vuote. Il diritto diventa diritto alla rabbia. La responsabilità una questione astratta che comunque è degli altri. Scrivendo di questo tema, uno cerca di falsificare un pensiero allarmato, ma una qualche falsificazione è davvero difficile da trovare.

Ugo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sabato
14
luglio

VILLAFRANCA (Vr)
CASTELLO SCALIGERO

CITTÀ DI VILLAFRANCA CORRIERE DEL VENETO CORRIERE DI VERONA CORRIERE DELL'ALTO ADIGE CORRIERE DEL TRENTINO

EVENTI INFO: 045 8039156 - www.eventiverona.it PREVEDITE ABITUALI